Anno XIII. Sabbato 20 Aprile 1878 N. 97

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al 'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi, in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo che modifica lo statuto della Cassa Invalidi della marina mercantile di Livorno.

2. Id. 14 aprile che separa i comuni di Sellano e Montesanto Vigi dalla sezione elettorale di Cerreto di Spoleto e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Spoleto, con la sede a Sellano.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'istruzione.

In Campana (Cosenza) è stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

L'ELEZIONE DEL DEPUTATO

NEL COLLEGIO DI SAN DANIELE-CODROIPO

Qualcheduno ci ha domandato, perchè noi non ci siamo guari occupati della elezione del deputato del Collegio di San Daniele-Codroipo, che, per la rinuncia del nostro amico personale Verzegnassi, deve aver luogo il 22 aprile corrente.

Rispondiamo, che prima di tutto noi non siamo avvezzi a creare ed imporre candidature di nostro capo, e che, mentre pronunciamo con franchezza ed insistenza le nostre idee in fatto di politica, rispettiamo troppo gli altri e noi stessi per intervenire dove non siamo chiamati.

Tutti sanno quello che noi pensiamo dell'attuale sfacelo della così detta Sinistra, o piuttosto quello che essa medesima dice e dimostra tutti i giorni co' suoi uomini e co' suoi giornali. Quello che quotidianamente riferiamo dei falliti sperimenti di quel partito al Governo, della sua divisione in gruppi regionali e personali gli uni contro gli altri armati, del peso dell'opinione pubblica sotto cui caddero alcuni de' principali suoi campioni, della confusione, della Babele che regna in quel partito, i nostri lettori lo sanno, non dietro quanto noi ed i nostri amici politici possiamo pensare, ma bensì per le frequenti citazioni dei giornali di Sinistra che giudica sè stessa, convien dirlo, più severamente e più giustamente di quello che noi stessi avremmo potuto farlo.

Adunque noi non abbiamo lasciato ignorare ai nostri lettori lo stato delle cose a cui in breve tempo ci hanno condotto gli uomini della Sinistra nei falliti loro sperimenti. Un simile esito, pur troppo, noi potevamo prevederlo, per quanto il bene del paese ci facesse, come lo abbiamo detto tante volte, desiderare il contrario. Ma riconoscevamo poi altresì, che per questa fase si doveva passare prima di rimettere cose ed uomini al loro posto.

Noi ci occupavamo intanto del come potesse ricomporsi il grande partito nazionale e liberale, che fece sì grandi cose in Italia, accogliendo in sè tutti gli uomini più valenti per forte volontà a pro della patria, per studii, per pratica capacità, aspettando la occasione delle non lontane elezioni generali, divenute una necessità per cavarci almeno dall'impaludamento in cui ha gettato Parlamento e Governo questa baraonda dei piccoli ed inetti ambiziosi; i quali, aggruppatisi in diverse schiere, vanno vicendevolmente alleandosi e combattendosi, come dicea il nostro Macchiavelli di quei capitani di ventura, che a' suoi tempi fecero sì mal governo dell'Italia nostra.

Trattandosi di una elezione parziale in un Collegio dove erano nate sempre elezioni di Sinistra, tranne quella volta in cui l'ora senatore Fasciotti (fatto nominare tale dal Nicotera *in extremis* certamente per i nuovi suoi meriti) traeva molti uomini di Destra, che agivano in buona fede, ad operare per l'elezione dell'on. Paolo Billia come candidato di Destra, che poi si manifestò invece deputato di Sinistra; trattandosi di un tale Collegio, per il quale il Verzegnassi raccomandava a suo successore un *Ticaroni*, mentre altri parlavano di diverse candidature locali, altri proponevano il *Solimbergo*, per liberarsi dal primo patrocinato da agenti viaggianti, abbiamo creduto di tenerci in disparte.

La sola cosa che ci siamo permessa fu di accettare da un elettore di quel Collegio cui tutti conoscono una lettera sulla lettera del Solimbergo, in cui soltanto qualche maligno inesperto poteva vederci il fatto nostro.

Eravamo tanto alieni dall'occuparci di una tale elezione, che a chi venne a dir i a voce, o ci scrisse da varie parti del Collegio perchè pronunciassimo un nome, abbiamo risposto replicatamente, che i nomi di persone serie, le quali hanno dato prove luminose di saper servire il paese in alti uffizii, che hanno molte relazioni e godono di amicizie fra i primi uomini di Stato, non si espongono, se non si tratta davvero di candidature seriamente proposte e volute da molti elettori influenti del luogo.

Ora è quello appunto, che molti dei principali elettori hanno fatto. Essi (sono loro parole) nauseati di quanto è accaduto finora e persuasi che, per lo stesso onore del Collegio, si doveva cavarlo dalle mani di certi manipolatori di elezioni, soliti ad imporsi agli elettori isolati, si sono uniti ed hanno dato il loro nome per la candidatura d'un uomo, che non si è punto presentato, ma che di certo, se fosse attuato il così detto scrutinio di lista, uscirebbe per primo quale rappresentante di tutta la Provincia, alla quale cercò sempre di rendere e rese utili servigi. Basta che noi pronunciamo qui, o che piuttosto desumiamo dall'indirizzo degli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo il nome del Comm. **Giuseppe Giacomelli.**

Quello che pensiamo di uno, che mostrò la sua vocazione politica quale capo di un Comitato friulano quando ad esserlo sotto allo straniero ci poteva andare della testa, e che come tale ebbe alte missioni dal Comitato centrale di Torino; che fu sempre operoso ed utile laddove si trattava di servigi da rendersi alla nostra Provincia; che operò per la pontebbana, per il Ledra e per ogni cosa; che essendosi sempre prestato a tutto ciò che conciliava gl' interessi ed i diritti di tutte le parti della Provincia, il Consiglio provinciale volle a suo titolo d'onore nominare a suo vicepresidente; che, fra i tanti, esercitò con grande lode e con ottimi risultati due grandi uffizii di Stato, l'uno come capo della finanza nella presa di possesso di Roma, l'altro come direttore delle imposte dirette, preparando colla riscossione degli arretrati in una parte del Regno la legge di equità da noi Veneti tanto invocata e per anni parecchi inutilmente attesa; che vivendo in Roma in una posizione affatto indipendente, fu ed è al caso sovente, per le sue relazioni in alto luogo, di rendere servigi ai nostri ed al nostro paese anche come semplice privato, non abbiamo bisogno di dirlo.

Solo diciamo, che dal momento, che da un numero considerevole di elettori influenti è stato pronunciato il nome di **Giuseppe Giacomelli** quale candidato da essi proposto, è un debito degli elettori, che pensano agl' interessi della Provincia e dello Stato, di accorrere alle urne e di farlo riuscire.

Questa elezione sarebbe per la grande maggioranza del Corpo elettorale del Collegio una emancipazione dai pochi che vogliono imporre la loro volontà a tutti, un ottimo acquisto per il Collegio stesso e per tutta la Provincia, un buon preludio per le elezioni generali, da cui deve uscire rinnovato e afforzato il grande partito nazionale e liberale.

Intendiamo, che ci sarà lotta; ma appunto per questo gli elettori devono andare alle urne compatti lunedì a deporvi il nome di

Giuseppe Giacomelli.

«*Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo*

« Chiamati pel 22 corr. ad eleggere il nostro deputato al Parlamento, in un momento nel quale le difficoltà politiche ed amministrative, congiunte alla confusione dei partiti parlamentari, rendono doppiamente importante il nostro voto, noi abbiamo, dopo molta riflessione, pensato di sostenere la candidatura dell'onorevole

GIUSEPPE GIACOMELLI.

« Tal nome ci viene suggerito dal ricordo de' servigi resi dall'on. Giacomelli all'Italia fin da quando le nostre Provincie erano serve dell'Austria, e dall'opera da lui prestata alla Camera e nell'amministrazione dello Stato in questioni importanti ed in circostanze assai difficili.

« Ma anche un altro pensiero ci muove, ed è quello di scegliere un uomo di provato e vero liberalismo, il quale sa camminare coi tempi, senza dimenticare che l'ordine è la miglior garanzia della libertà.

« La elezione di Giuseppe Giacomelli assicurerà al nostro Collegio un rappresentante noto non solo a noi, ma a tutta Italia, e nello stesso tempo un validissimo ed influentissimo patrocinatore dei nostri legittimi interessi locali.

« Invitiamo gli amici a portare il loro voto a

GIUSEPPE GIACOMELLI.

« San Daniele-Codroipo 18 aprile 1878.

« G. A. Pirona — D. Asquini — Lodovico Leonardo Manin — G. G. Ronchi — G. B. Varmo — Giacomo dott. Vidoni — G. Batt. Moro — Tommaso Ostuzzi — G. Batt. dott. Fabris — Francesco Colutta — Mylini Antonio — G. B. dott. Sostero — Giov. Asquini — Rovere Francesco — Pietro Franceschinis — Francesco Buttazzoni — Giacinto Fiascaris — Daniele Camovitto — Angeli Leonardo — Midena Francesco — Giacomo Sonvilla — Azzolini Gio. Batt. — Razzatti Mattia — Peressi Giuseppe — Giov. Pascoli — Sante Bianchi — Filippo Narducci — Mylini Francesco — Giacomo de Concina — Giov. Buttazzoni — Giov. Florida — Toppazzini Pietro — Menchini Eugenio — Marquardi Andrea — Di Biaggio Pietro — Giov. Roi — Francesco Cedolini — Francesco Fiascaris — Florendo Piccoli — Cruciatti Giov. — Ligutti Domenico — Mondini Domenico — F. P. Toràn de Castro — L. Martina — Gio. Batt. Bortoluzzi — Luigi Ceconi — Narduzzi Giuseppe — Candido Ceconi — Annoso Domenico — Vidoni Daniele — Vincenzo Tomada — Luigi Minciotti — Varisco Giacomo — Varisco Paolo — Gio. Batt. Del Negro — Battellino Domenico — Manin Girolamo — Gregorio Moroso — Carlo Danielis — Gio. Batt. Paolo Pellarini — Bortolotti Pietro fu Valentino — Pietro de Mezzo — Zumini Giuseppe — G. Piuzzi — G. Casasola — Antonio Fruno — Battigelli Giuseppe — Angelo Trojani — Burelli Giulio — Cittero Antonio — Micoli Carlo — Tomaso Cescutti — Della Vedova Francesco — Pietro Trojani — Sivilotto Francesco — Giov. Bisaro — Gio. Batt. Bernè — Giuseppe Bisaro — Giovanni Bisaro — Cimolino Domenico — Barbieri Antonio — Costantini Giuseppe — Pirona Giacomo — Durighello Giov. — Costantini Domenico — Biagio Sovrano — Comessati Giacomo — Comessati Giov. — Cantarutti Giuseppe — Masotti Dionisio — Cantarutti Felice — Pietro Antonio Covassi — Varutti Giov. Batt. — Nicolò Varutti fu Paolo — Mattia Varutti fu Paolo — Carelli Daniele — Sostero Candido — Ronchi Silvio — Micoli Giov. Maria — Missana Pietro — Cloza Giuseppe — Pittiani Francesco — Angelo Gattolini — Dott. Antonio d'Arcano — Graffi Cirillo — Giovanni Bisaro detto Ros — Benedetti Francesco detto Cristin — Tomadini Antonio — Benedetti Francesco detto Paget — Benedetti Giov. Batt. — Benedetti Giuliano — Cescutti Vincenzo — Di Giusto Pietro — Picco Domenico — Picco Valentino — Vincenzo De Chiara — Petruzzi Pietro — Alessandro Della Savia — Fabio Mangilli — Rinaldis Pietro — Vincenzo de Chian — Giacomo Bertuzzi — Antonio Vendramin — Alessandro Battistoni — Carlo Venier — Ferdinando Vicentini — Mario Laurenti — Lodovico Cattaruzzi — Vincenzo Spangaro — Giuseppe Tommaselli — Fabio Mantoani — Antonio di Gaspero — Francesco Cimoli — Del Giudice Luigi — Antonio Fabris — Cicutti Vincenzo — Angelo Vatri — Senini Giov. Batt. — Rinaldi Leonardo — Pietro Piacentini — Francesco Bernardis — Anzil Paolo — Gilberti Giuseppe — Nadalini Sebastiano — Beltrame Giovanni — Toffoli Giuseppe — Anzil Bernardino — Molinari Valentino — Luigi Maddalozzi — Molinaro Antonio — Vatri Antonio — Piacentino Piacentini — Pancini Giacomo.

Prendiamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo, al quale soscriviamo pienamente.

Comm. Giuseppe Giacomelli.

Qualunque sia l'esito della prossima battaglia, ci compiacciamo di poter segnare il nome onorevolissimo del Giacomelli come candidato in un Collegio del Friuli, che finora appartenne sempre alla sinistra.

Al Giacomelli nocquero, al momento delle elezioni generali, i soverchi meriti ch' egli aveva avuto nell' ordinare le riforme tributarie e nell' insistere perchè fossero equabilmente applicate, pur che si potesse giungere al tanto sospirato pareggio. Era quindi spiegabile, se non giustificato, che, facendosi le elezioni generali sotto il fascino d' una diminuzione delle imposte, ed in mezzo ad una gazzarra universale dei contribuenti, rimanesse escluso chi rappresentava la fredda ragione in confronto della generale ebbrezza, che aveva sfidato l' impopolarità, purchè fosse bene assestata l' amministrazione del paese.

Ora che l'ebbrezza è sparita e che ognuno ha potuto convincersi come le imposte, invece d'essere diminuite, siano state aumentate, come la confusione siasi introdotta nell'amministrazione, e come ora più che mai sia necessario che nel Parlamento possano far sentire l'autorevole loro voce persone esperte delle materie amministrative, ed inaccessibili tanto alle lusinghe di una effimera popolarità, quanto alle seduzioni dei privati interessi, era ben naturale che la gente assennata e patriottica a fatti, anzichè a semplici parole, ricorresse col pensiero al comm. Giacomelli, che nelle materie tributarie ha una competenza sì universalmente riconosciuta, e che per indole e natura amante d'ogni vero progresso, può prestare opera utilissima consigliando i nuovi e più coscienziosi reggitori.

Noi salutiamo adunque la candidatura del Giacomelli nel Collegio di S. Daniele come un notevole indizio del risveglio della coscienza pubblica, e come documento d'un vero progresso politico da parte di quegli elettori.

È inutile ricordare agli elettori di un Collegio del Friuli i meriti del Giacomelli; giacchè essi il conobbero quando iniziò in Piemonte nel 1857 la sua carriera politica; quando nel 1865 lo chiamarono a far parte d'un'Amministrazione municipale di Udine, che valesse a coadiuvare il movimento liberatore iniziato da oltre il Mincio; quando lo applaudirono a capo di essa appena instaurato il Governo nazionale, e per quattro volte consecutive lo inviarono quale loro rappresentante al Parlamento italiano; quando prestò la proficua opera sua nelle trattative per per la costruzione della ferrovia della Pontebba; e quando fu, prima, consigliere per la finanza a Roma, nell'instaurazione della Luogotenenza La Marmora, e poi direttore generale delle imposte dirette.

Siffatti meriti, se anche un giorno disconosciuti, rimasero scritti a caratteri indelebili nella memoria di ognuno che ami veramente la patria, e fanno deplorare che la Rappresentanza della nazione, ora pur troppo affollata da tanti deputati di poco conto e di minor levatura, sia rimasta priva di un sì efficace ed intelligente aiuto.

E perciò noi vogliamo sperare che quegli egregii patrioti, che hanno ideato di promuovere nel Collegio di San Daniele la candidatura di quell'intemerato patriota e di quell'esperto finanziere, avranno Lunedì venturo il conforto di vedere uscire trionfante dalle urne il nome del

Comm. GIUSEPPE GIACOMELLI

ITALIA

Roma. Dopo Pasqua si attendono due pellegrinaggi: uno della Germania, capitanato dal barone Lae, l'altro dalla Spagna composto esclusivamente da carlisti. (*Secolo*)

— Verso la metà di maggio Baccarini presenterà i progetti di nuove costruzioni: quantunque essi sieno pronti, pure tale ritardo è necessario per compiere ulteriori studi sulle proposte fatte con precipitazione da Depretis. (*Id.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso annunciando che la Porta ha proibito l'esportazione dei cereali dal Sangiaccato di Gallipoli, premiandone invece l'importazione.

— Si parla con insistenza (scrivesi da Roma al *Secolo*) di un prossimo movimento nell'atto personale del ministero della giustizia. Pampolini, capo del personale, avrà altra destinazione. Qualche capo ufficio troppo clericale cederà il posto ad uomini più liberali.

— Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*: Alcuni giornali hanno parlato in questi giorni di trattative corse fra il Governo e il sig. Rotschild, il sig. Breda ed anche il sig. Amilhau per l'esercizio provvisorio delle Ferrovie dell'Alta Italia. Ciò è completamente falso. L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, occupatissimo per affari urgenti del suo dicastero, non potrà studiare la questione ferroviaria che durante le vacanze di Pasqua.

— L'*Opinione* scrive: Il Papa ha dato ordine che nella settimana santa, dopo i vesperi, venga cantato in S. Pietro il *Miserere* classico con quella solennità e numero di voci che si usava prima del 1870.

Il Pontefice che porta moltissima affezione a tutta la sua famiglia ed a' suoi nipoti, riceve sovente ne' suoi appartamenti, in uniforme, il suo nipote, volontario nel nostro esercito, col quale si trattiene lungamente.

— Continuano a correr voci contradditorie intorno al progetto di riforma elettorale studiato dal Ministero. Non è certo, come si afferma, che sia stata abbandonata l'idea dello scrutinio di lista. (*Corr. della Sera*).

ESTERO

Austria. Tutti i giornali di Vienna ritengono che l'eventualità di un conflitto anglo-russo è molto probabile. Il *Tagblatt* dice che gli sforzi pel mantenimento della pace non hanno fatto alcun progresso; *Extrablatt* vorrebbe che l'Austria precisasse sin d'ora la sfera dei suoi interessi, in vista della pace che seguirà all' inevitabile guerra anglo-russa; la *Vorstadt Zeitung* è del parere che la Russia non possa accettare le proposte inglesi, e dice che il governo di Pietroburgo ha saputo approfittare della sosta diplomatica per

distruggere il germe dell'accordo austro-inglese L'attuale costellazione, conchiude essa, non presenta alcuna speranza.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Viene molto lodata la circolare del generale Borel, ministro della guerra, ai generali perchè impediscano l'ingerenza dei gendarmi in cose politiche, ingerenza che s'ebbe a lamentare nelle passate elezioni. La circolare ordina di cambiarli di residenza ove le relazioni fra essi e la popolazione fossero tese.

Trentanove scultori concorrono per la statua di Voltaire. Oggi il giurì emetterà il suo giudizio.

Gli operai sarti chiedono aumenti minacciando uno sciopero. Ebbero luogo degli scioperi in piccole proporzioni dei tessitori di Ferrières e dei mattonieri di Montières.

Augier correggendo le bozze di stampa della recente ed applaudita sua commedia *Les Fourchambaults* nell'ufficio dell'editore Levy, fu colpito da congestione. Il suo stato tuttavia non è grave e se ne assicura la guarigione.

— Un telegramma del *Moniteur Universel* annunzia: Curtopassi è ritornato a Vienna da Roma e vi avrebbe portato istruzioni definitive circa l'accordo fra Inghilterra, Austria e Italia per un'azione comune.

Inghilterra. Alla Deputazione che le presentò l'indirizzo della Camera in risposta al Messaggio, la regina Vittoria diresse le parole seguenti lette nella Camera dei Comuni e nella Camera dei Pari il 15 aprile: « Conto con fiducia sulla vostra cordiale cooperazione per tutti i provvedimenti che possono essere necessari per conservare l'onore della mia corona e proteggere i più importanti interessi del mio impero ».

Russia. La *Echange Gazette* di Pietroburgo reca il conto, probabilmente attinto a dati ufficiali, delle enormi perdite finanziarie subite dalla Russia causa la guerra.

La guerra, osserva il citato giornale, durò dal 12 aprile 1877 al 4 marzo 1878, quindi 322 giorni, ma una gran parte dell'esercito era stata già mobilizzata cinque mesi prima dello scoppio delle ostilità.

Per coprire le spese furono incontratti tre prestiti nazionali di 350 milioni di rubli di carta e nel novembre 1876 un prestito estero di 93,750,000 rubli d'argento; inoltre furono consumati 250 milioni di rubli risparmiati sul bilancio dell'anno antecedente. In complesso furono impiegati 800 milioni di rubli pei preparativi e la condotta della guerra. Ammesso che occorrano 50 milioni di rubli pel rimpatrio delle truppe, la somma totale delle spese di guerra ammonterà a 850 milioni.

Gl'interessi e l'ammortamento di tal somma richiedono ogni anno 45 milioni. Siccome secondo il bilancio 1877 le uscite pel debito dello Stato ammontano a 108,250,000 di rubli, la guerra aumentò il debito russo di circa la metà.

Quest'aumento non sarebbe molto sensibile se la Turchia, secondo le stipulazioni dei preliminari di pace, pagasse 350 milioni, giacchè il passivo netto della guerra si ridurrebbe a 550 milioni di rubli e l'importo annuale per interessi ed ammortamento a 30 milioni. Ma, aggiunge il citato giornale, è ancor dubbio se la contribuzione sarà pagata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo le Feste Pasquali, il prossimo numero del Giornale uscirà Martedì.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 19 corr. del Consiglio Comunale di Udine furono prese le seguenti deliberazioni:

E' stato fatto luogo alla proposta di pagare la canalizzazione del gas ed i candelabri applicati sul lato di levante del piazzale suburbano di Aquileia.

Sono state approvate le maggiori spese occorse pell'aquedotto di Laipacco e S. Gottardo.

E' stata approvata la proposta di costruire uno spanditoio pubblico presso i Teatri e di sopprimere gli esistenti nelle vicinanze.

E' stato sospeso di deliberare pel ponte sulla Roggia in Godia, ed invitata la Giunta a ripresentare il progetto relativo insieme a quello di riatto delle strade interne di quel villaggio.

E' stata pure invitata la Giunta a studiare il progetto di ricostruzione del ponte sulla Roggia, al termine della via della Posta, e così dell'altro in via dei Gorghi presso l'Ospitale.

E' stata approvata la spesa per ristauri da farsi nella Galleria del Cimitero di S. Vito.

E' stata approvata la proposta di alienare i fondi di proprietà Comunale che trovansi a distanza superiore di 500 metri dalla attuale cinta daziaria, ed in pari tempo fu officiata la Giunta a studiare le proposte pella compilazione di un piano regolatore e di ampliamento della Città.

E' stata sospesa ogni deliberazione intorno al sussidio annuo alla Metropolitana, allo scopo che siano stampate la relazione e i documenti per norma dei signori Consiglieri.

E' stata autorizzata la Giunta a trattare coll'impresa del Gas per transigere la lite pella restituzione del dazio pagato pel carbon fossile.

E stato approvato il progetto dei lavori di miglioramenti igienici della Caserma S. Agostino ed autorizzata la pronta loro esecuzione.

E' stata approvata la proposta di concedere alla Società Operaia l'uso gratuito del vecchio Ginnasio, meno il locale dove era l'oratorio, per residenza delle Scuole ed Uffici.

Cronaca elettorale. Diamo qui qualche astratto delle ultime lettere da noi ricevute dal *Collegio elettorale di San Daniele-Codroipo*.

Una da San Daniele ci dice...... « Il candidato proposto dall'on. deputato rinunciante era l'avv. *Ticaroni*, la di cui candidatura ha fatto qui capolino più volte. Ma altri propose l'avv. *Solimbergo*, al quale però non giovò molto la sua lettera pubblicata nella *P. del Fr.* nè il patrocinio di quel giornale. Questi i candidati di Sinistra pura, o come vogliate chiamarli. Si pronunciavano altri nomi del Collegio da altri, ma non ebbero sèguito, e restarono quei due i candidati di due gruppi di quel partito qui ed a Codroipo.

Ma, prima qui e poscia nel Distretto di Codroipo, si presentò una corrente franca e decisa per *Giuseppe Giacomelli*, il quale è un uomo del progresso e dell'ordine nel tempo stesso e che ha già dato molte prove, non soltanto di amore per il suo paese, ma anche di capacità nel governo. Egli soggiorna a Roma colla famiglia e si è mostrato sempre gentilissimo coi nostri friulani che andavano colà. Sapete, che molti compaesani precisamente dei Distretti di San Daniele e Codroipo o sono accasati a Roma, o ci vanno temporariamente per il mestiere di fornai. Noi faremo adunque un deputato anche per essi.

Il Giacomelli ha un altro grande vantaggio, oltre alla pratica degli affari, di non potersi confondere con certi deputati di nuova formazione, ai quali importa, più che altro, d'avere il loro libretto delle strade ferrate per andar su e giù a trattare le liti dei proprii clienti. Ricco ed indipendente, egli si è messo là dove potrà esservi utile, come ha fatto sempre per il suo paese,

Noi, senza eccitamenti di nessuno, anzi lasciati affatto soli, abbiamo voluto darci un rappresentante che avesse un significato.

Non cantiamo vittoria antecipatamente; ma, a giudicare dalle molte firme e dalla qualità di quelli, che accorsero a soscrivere un manifesto elettorale, possiamo dire, che abbiamo il Collegio per noi. Certamente un ex-onorevole, che attaccò i cavalli per venire nel Collegio a fare una propaganda contro al Giacomelli, avrà cercato di tirare qualcheduno dalla sua; ma egli, scartato già anche dagli elettori amministrativi del suo Distretto come consigliere provinciale, non avrà esercitato molta influenza, almeno fuori di Sedegliano. Ho sentito di qualcheduno che a Fagagna si astiene, per timore di contraddirsi. Ma questi non pensano, che l'elettorato non è soltanto un diritto, ma anche un dovere.

Il De Pretis, il Nicotera, il Crispi si sono demoliti da sè stessi, ed ora osteggiano il Cairoli, che non si sostiene, che per l'appoggio della Destra. Noi daremo il voto al Giacomelli, anche perchè nauseati dei caduti e perchè la nuova Destra guidata dal Sella, che adoperò già il Giacomelli in affari importantissimi, è disposta a lasciare che il terzo sperimento si compia ed anzi ad appoggiarlo, finchè è possibile, contro le ostilità dei gruppi Nicotera, Crispi e De Pretis.........

Un'altra lettera, che riceviamo dalla parte meridionale del Distretto di Codroipo porta: . . . . A dir vero qui eravamo molto incerti; anzi, quando si udirono pronunciare certi nomi, molti erano disposti ad astenersi, non volendo subire la legge di certi club, che hanno sempre imposto i loro candidati. Di più, il sapere che questa Camera non ha lunga vita non ci allettava punto. Ma quando abbiamo udito pronunciare il nome di Giuseppe Giacomelli, subito lo accettarono molti elettori.

Se l'esito confermerà le mie previsioni, non fondate all'aria, ma su quello che ascolto tutto attorno a me, il Giacomelli riuscirà l'eletto......

In un'altra lettera da Codroipo, leggiamo, tra le altre cose . . . . . Sebbene io abbia aperto questi giorni con una certa ansietà il *G. di Udine* per vedervi qualche cosa sulla elezione del nostro Collegio, ho apprezzato il vostro silenzio Avete ragione. Non stava a voi il parlare per il primo, dovendo anzi aspettare che si pronunciassero gli elettori. Ora però il pronunciamento si è fatto, e per quanto certi spacconi di qui andassero gridando, che ci romperebbero le gambe, ora sentono di non essere sicuri in gambe essi medesimi. C'è un risveglio in tutto il Collegio ed avrete veduto anche nella *Gazzetta di Venezia*, che dei nomi rispettabili propongono Giuseppe Giacomelli, che sarà questa volta il nostro deputato, perchè la sua candidatura non è una importazione di alcuno, ma è nata tra noi come un fatto spontaneo di alcuni elettori principali e venne subito accolta da molti altri. Anzi gli oppositori al soccorso ci sono capitati da Udine e si danno gran moto per raccogliere tutte le forze del partito aversario. Sono i soliti faccendieri politici che conoscete. Altri vennero da altre parti.

Anche certuni ch'erano dubbii prima hanno accolto questo nome con favore. Spero adunque, che voi pure direte adesso una parola. Vi so dire, che gli avversarii si sono impensieriti e che parecchi incerti si sono decisi. Sarebbe bene, che andassero dunque molti a dare il loro voto, non soltanto per riuscire vincitori, ma anche per onorare il nostro candidato, il quale di certo, senza fare torto ad alcuno, non potrebbe essere scelto meglio per rappresentarci al Parlamento. Dunque parlate.

P. S. Riapro la lettera, essendomi capitata fresca fresca la *Patria del Friuli*, che mi fa ridere davvero quando si dà per organo progressista. Con tali avvocati anche la migliore delle cause sarebbe persa. Ora credo ancora più alla nostra vittoria.

Che ci viene a dire che sono «erronee e bugiarde le critiche mosse ai governanti di Sinistra»! Queste critiche noi le leggiamo tutti i giorni negli organi della Sinistra. E come ha il coraggio di dirci, che «si è fatto qualche cosa, specialmente per la riforma tributaria» ! Sì: si sono messe delle nuove imposte ed altre se ne sono aggiunte. Egli s'aspetta molto dal nuovo ministro delle finanze, anche dopo che la stampa della Sinistra dice che ha fatto una magra figura nelle ultime discussioni, lodando invece, come meritava, il Luzzatti.

Dice poi, che noi moderati vogliamo *imporre* un nostro candidato in questo Collegio. O che! non abbiamo noi il diritto di nominare chi vogliamo? Chi nega a' suoi amici di nominarsi il loro? Più sotto chiama *infeli i i ministeri Depretis*. E' quello che diciamo noi, e che nè il Depretis, nè il Nicotera, nè il Crispi, nè gli altri colleghi vogliono concederci, come non vogliono concedere che la vera Sinistra sia quella che governa adesso, e contro cui scrivono e votano. Che tremarella, caro professore! Via, sia bonino, che come esaltava quegli *infelici ministeri*, ed esalta quello di adesso, che si regge coi voti della Destra, non sarà un gran male se invece del suo uomo, contro di cui ella scrisse già nella *Provincia*, quando la gli frullava per un altro verso, manderemo al Parlamento il Giacomelli.

Comitato Friulano per l'erezione d'un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele. Gli onorevoli Sindaci e Presidenti delle Società Operaje della Provincia a cui sono stati spediti i Bollettari per le offerte da raccogliersi onde erigere un Monnumento al glorioso Re Vittorio Emanuele, sono pregati a voler con tutta sollecitudine restituire al Comitato promotore i Bollettari già completati in uno alle ottenute offerte, e darsi ogni cura per completare quelli che ancora non lo fossero, desiderando il Comitato di ultimare tutte le pratiche preliminari all'attuazione del patriotico divisamento.

Il Presidente C. Rubini.

L'Associazione agraria friulana e l'inchiesta agraria. Noi abbiamo altre volte opinato che, indipendentemente dall'inchiesta parlamentare e governativa, che trova non piccole difficoltà ad attuarsi, dobbiamo essere noi medesimi a fare una *inchiesta agraria continua* nelle singole regioni agricole.

L'industria agraria ha tanta importanza in Italia, è tanto lontana ancora dal divenire una industria perfezionata e commerciale come tutte le altre industrie, dal saper profittare economicamente e durevolmente di tutte le forze e virtù produttive del suolo, dell'acqua e del clima, dall'avere proporzionato i mezzi agli scopi ed ordinato il lavoro allo scopo supremo della generale prosperità, che domanda gli studii e l'opera continui di molti per lunghissimo tempo.

Noi abbiamo difatti da eseguire un'inchiesta scientifica ed applicata sul suolo, sulle acque, sul clima, sugli strumenti di produzione e sui migliori metodi non soltanto di coltivare, ma di farlo con giusta economia, per cui, per quanto ci si mettiamo di buona lena tutti, avremo di certo lavoro per molti e molti anni. La agricoltura sperimentale con saggi comparabili è un'arte ancora da iniziarsi.

Ma nessuna di queste cose si farebbe isolatamente da poche persone. Per tutto questo occorre l'associazione spontanea, occorre l'Associazione agraria restaurata di nuovi e numerosi elementi.

Essa sola può dare ai Comizii locali quella vita che non hanno, aggruppando attorno ad essi delle Sezioni composte da' suoi socii, tenendosi in continua comunicazione con essi, facendo quesiti, raccogliendo, ordinando e pubblicando le risposte, mettendoli in comunicazione con altri maggiori centri, portando di quando in quando presso ad essi l'attività illuminata di tutta l'associazione di tutta la Provincia, facendovi saggi di strumenti, di coltivazioni, tenendovi conferenze, portandovi lettori ed istruttori per certe cattedre ambulanti, accomunando le esperienze, gli studii, i risultati di tutti.

Ma per tutto questo occorre che la Associazione esca per così dire dalla sua casa d'inverno nella città e prenda sovente la via dei campi; e per poterlo fare ha bisogno non soltanto di avere contribuenti di tutte le zone, ma la cooperazione attiva di essi.

Ciò che spiega gli scarsi progressi dell'industria agraria in Italia, è il fatto che mentre molti possidenti non ci pensano e non fanno nulla e cadono a poco a poco in quella inerzia che produce infallantemente la miseria, i pochi che ci pensano e fanno, agiscono tutti da sè e per sè, spendono molto negli sperimenti mal fatti, senza approffittare degli altrui, si scoraggiano e finiscono col lasciar andare le cose come prima, scoraggiando poscia anche gli altri.

Laddove invece il possidente considera sè stesso come il capo intelligente ed operoso della sua industria della terra, soggiorna nel contado molto tempo, studia, sperimenta e lavora, gareggia con tutti gli altri e approfitta degli sperimenti ed anche degli errori altrui, agita l'una dopo l'altra tutte le quistioni agrarie e lo fa in concorrenza con tutti quelli della professione, come accade p. e. a tacer d'altri, nell'Inghilterra, i progressi agricoli sono continui e diventano ben presto utili pratiche.

È questa una gara, che ci resta ancora da creare tra noi e cui importa di creare specialmente nel Friuli, dove l'arte deve supplire alla scarsa fertilità del suolo e dove la proprietà è molto divisa ed i capitali scarseggiano, e l'agricoltura per le varietà grandi del suolo dev'essere naturalmente molto varia.

Rafforziamo adunque tutti lo strumento dei comuni progressi, l'Associazione agraria, rendiamola il Parlamento ed il Ministero del progresso economico della nostra Provincia, aggreghiamole tutta la nostra gioventù, che non anneghittisca nell'ozio, od in frivole occupazioni. Ogni albero che si pianta darà il suo frutto; ogni idea, ogni buona abitudine che si crea nella nostra gioventù, frutterà per essa benessere e benedizioni per quelli che furono i primi a dare ad essa l'impulso vivificante. I progressi di questo genere non si misurano giorno per giorno; ma se sono continui, in poche decine di anni si farà una vera trasformazione in meglio del nostro paese.

Questa sarà politica della buona, politica democratica, di progresso, di concordia, prosperità e grandezza nazionale.

Il Presidente del Consiglio Notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti i signori Sindaci della Provincia ad esporre nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Andronico Piacentini con Reale Decreto 23 gennaio p. p. fu tramutato dalla residenza in Comune di Comeglians a quella in Comune di Moggio.

Udine, 17 aprile 1878.

Il Presidente
RUBBAZZER

Ospizi Marini. Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizi marini.

Dedini Natale l. 5, Moro Alessandro l. 5, Canciani Leonardo l. 5, Contessa Giulia Caimo-Dragoni l. 5, Contessa Teresa Florio-Concina l. 5, Camilla Zorzi-Billia l. 5, Isabella Contessa Albrizzi Ciconi Beltrame l. 10, Conte Giovanni di Maniago l. 5, Eleonora Folini-Pagani l. 10, Caterina Rubini Pecile l. 5, Carolina Della Chiara Pagani l. 5, Teresa Fabris Rubini l. 5, Vincenzo Folini l. 5, Contessa Fanny Mangilli l. 5, Tessitori Elena l. 1, Giuseppe Triva l. 2, Angelina Biasutti l. 5, Anna Bearzi De Toni l. 5, Filomena Canciani l. 5, Caterina Bearzi Tam l. 2, Giuseppina Canciani Ferrari l. 2, Maria Canciani Bearzi l. 4, Giulia Bearzi-Del Fabbro l. 2, Contessa Tranquilla Porta l. 2, Angelina Jess l. 2, Marianna Fior Sbicego l. 1, Irene Marzuttini Rizzani l. 4, Lucia Masutti Pantaleoni l. 2, Italia Marzuttini Fabris l. 5, Famiglia avv. Fornera l. 6, Maria Facci Marzuttini l. 8, Luigia Rubini Marzuttini l. 5, Angela Sabbadini Bearzi l. 5, Antonio Conte Lovaria l. 10, Fratelli Dorta l. 5, Ernesto De Alti l. 2, Comm. Francesco Conte di Toppo l. 10, Contessa Angelina Giacomelli de Puppi l. 5, Anna Muratti Moretti l. 5, Moretti Giovanni l. 3, Micoli Angelo l. 3, Grappin e Peressini l. 5, Nascimbene Nascimbeni l. 1, Vincenzo D'Este l. 5, Gioachino Joacuzzi l. 5, Antonio Crechiutti l. 2, Pietro Zorzi l. 1, Giovanni Flocco l. 2, Moretti Carlo l. 5, Giov. Batt. Politi l. 5, Galvani Luigi l. 5, Someda Dott. Giacomo lire 5.

Somma L.	232.00
Elenchi precedenti »	678.50
Totale L.	910.50

Consorzio filarmonico. La sera del 18 corr. il Consorzio filarmonico udinese tenne una seduta per l'approvazione del Resoconto economico dell'anno sociale 1877-78, e per la nomina delle cariche.

Il Resoconto fu approvato ad unanimità, e riuscirono eletti: a Presidente il sig. maestro Giuseppe Perini (rielezione); a membri del Consiglio il sig. maestro Giacomo Verza (rielezione), il sig. Giacomo Carlini (rielezione) ed i signori professori Ugo Rossi e Luigi Adami.

Lettura. Come abbiamo già annunziato, il 22 corr. a mezzodì il dott. Ugo Kohen, terrà nella sala del Palazzo Bartolini una lettura *Sulle abitazioni sotterranee e la civiltà*, a beneficio dell'Istituto Tomadini. Ricordiamo che i biglietti d'ingresso si trovano vendibili al prezzo d'una lira presso le librerie Gambierasi e Seitz, e che inoltre essi potranno acquistarsi il giorno della lettura all'ingresso del Palazzo Bartolini, dove si troveranno degli orfani dell'Istituto Tomadini incaricati della vendita dei biglietti stessi.

Il Municipio modello. Da Ravascletto in data 16 aprile, ci scrivono: Sul foglio n. 7[illegible] di questo Giornale si leggeva un elogio ambiguo per un Municipio che lasciò suffragare il Defunto ed onorare il Re attuale colla spesa di più di un franco; e nel n. 79 un esercente assicurava che un Assessore di propria borsa aveva voluto almeno compensare la spontanea e cordiale dimostrazione dei Dilettanti nel 14 marzo.

Un Municipio modello si può intendere tanto in ben bene, quanto in mal male. Certo il nostro Municipio non è come quello di Firenze, Napoli, Roma ed altri; ma per non incorrere in quelli eccessi si potrebbe quasi dire, come si dicea di messer Checo imperatore d'Austria, che tanto era l'amore pe' suoi sudditi che per essi batteva perfin moneta falsa; così tanto è l'amore dell'onorevole Municipio pei suoi amministrati che per non toccar la Cassa comunale li lascierebbe perir d'inedia.

Sono lavori progettati e da tempo, approvati ed assolutamente obbligatorii, ed in tanto bisogno universale di dar onesto soccorso, ancora s

d ormo? E non sarà nessuna voce che possa svegliare questo Municipio modello? Tanta è la sollecitudine che ha pel ben pubblico che un Decreto Prefettizio è passato alla categoria dei *Renitenti*.

Eppure zitto, zitto, non disturbate la dolce quiete, e se, come dicevasi una volta, quando duole il capo tutte le membra languiscono, così per contrario potrebbesi or dire: quando il *Capo* sta bene, poco importa se tutto il Comune patisce, perchè, come diceva quel re di Francia, *lo Stato sono io*.

Ad referendum. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Anche l'anno scorso, la seconda festa di Pasqua, giorno consacrato alla tradizionale gita ai prati di Santa Caterina, lungo i viali del sobborgo Venezia era schierata una quantità di mendicanti, di malati, d'imperfetti, collocatisi per l'occasione lunghesso il passeggio a chiedere l'elemosina. Siccome non c'è ragione alcuna che la carità la quale, lungo l'anno, si esercita in tanti altri modi, debba proprio in quel giorno esercitarsi in quel modo là, e siccome il parlar dopo è inutile, così io Le chiedo, egregio sig. Direttore, di volermi permettere una preghiera a chi spetta, onde si provveda a che quest'anno non si ripeta quello che si è lamentato l'anno scorso e si faccia in modo che la passeggiata favorita dei cittadini non si cangi in quel giorno in una specie di *Corte dei miracoli*. La ringrazio del favore e mi dico

Suo dev. D. T.

Atto di coraggio. Il giorno 11 corr. certo Veccegiarutti Giovanni di Osoppo camminava lungo un ramo del Tagliamento, quando, colto da male epilettico, a cui va soggetto, cadeva improvvisamente nell'aqua. Una donna, certa Luigia Lenardo Veccegiarutti, che si trovava poco discosto, alla vista del pericolo in cui versava il misero, accorse in suo aiuto, e difatti a fatica e con pericolo, spintasi essa pure nell'aqua, riuscì ad estrarlo dal fiume, salvandolo da certa morte. Questo atto di coraggio compiuto da una donna, che per salvare l'altrui vita, dimenticò il pericolo in cui ponevasi e quello di lasciar orfani di madre i suoi due teneri figli merita di essere premiato; ed è a ritenersi che, anche pel male sopravvenutole in seguito a questo fatto, le sarà accordata la ben dovuta ricompensa.

Teatro Minerva. Domani a sera, 21, alle ore 8 1\|2 avrà luogo la già annunciata recita pubblica, data dall'Istituto filodrammatico. Si rappresenterà *La vita indipendente* commedia in 4 atti di N. Journier e Alphouse, nuovissima Udine.

Prezzi d'ingresso alla Platea e Loggia	L. 0.60
Id. pei signori sott'ufficiali e fanciulli	» 0.30
Id. al Loggione	» 0.30
Una sedia riservata	» 0.25
Un Palco	» 2.50

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 21, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1\|2 alle 2.

1. Marcia	Brizzi
2. Mazurka « Fantasia artistica »	Risi
3. Sinfonia « Zampa »	Herold
4. Valzer « Gli Anemoni Alpestri	Strauss
5. Finale I. « L'Ebreo »	Halevy
6. Polka « Ametistina »	Grandi

Concerti. Domani a sera (21) e la sera 22 dalle ore 8 e mezza alle 11, vi sarà alla Birraria Cecchini, Via Gorghi, concerto istrumentale, sostenuto da dieci professori della Banda del 72° Reggimento.

Il *Restaurant* sarà fornito di scelte cibarie fredde e di ottimi vini e birra.

Ingresso cent. 15.

Programma musicale pella sera di Domenica 21 andante:

Parte prima

1. Marcia	Farback
2. Mazurka « L'augurio pel 1851 »	Mazzaurech
3. Sinfonia « Il Finto Stanislao »	Verdi
4. Valzer «Rimembranze di Berlino»	Labitzky
5. Concerto « sulla Sonnambula »	Bellini

Parte Seconda

6. Marcia « Marco Visconti »	Petrella
7. Mazurka « La Graziosa »	Mazzaurech
8. Terzetto « I Foscari »	Verdi
9. Valzer « Perla »	Labitzky
10. Gallopp « Hyde Park »	Labitzky

Atto di ringraziamento

I sottoscritti sentono vivamente il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che per loro s'interessarono nell'occasione della immensa sventura, da cui testè vennero colpiti; e segnatamente all'egregio sig. Francesco Alessi che spontaneamente offrì il tumulo della propria famiglia, onde accoglievi la salma adorata della povera loro Erminia, rapita in tre dì da terribile morbo. Ed egualmente ringraziano le condiscepole ed amiche della poveretta, che tutte condivisero il loro dolore ed affettuosamente ne onorarono la memoria.

Udine, 19 aprile 1878.

Luigi e Luigia Marchesetti

Disgrazia. Il 15 andante, mentre il contadino M. G. di Carlino stava pescando negli scolatoj delle risaie del luogo, venne colto improvvisamente da male epilettico, cui andava soggetto, e cadendo in uno dei detti scolatoj, mancandogli pronto soccorso, vi moriva annegato.

Furti. Durante la notte del 10 andante in Spilimbergo ignoti ladri s'introdussero per una finestra, di cui scassinarono le imposte, nella casa di M. G. ed involarono una quantità di commestibili ed alcuni indumenti per un valore complessivo di L. 100.

— In Cividale, la notte del 17 corrente, malfattori finora sconosciuti penetrarono nella Sagrestia della Chiesa della B. V. de la Salette, rompendo il tetto della medesima, e rubarono alcuni arredi sacri d'argento. Indi, mediante scalpello, aprirono la porta che mette alla Chiesa ed ivi involarono i denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine.

CORRIERE DEL MATTINO

Le informazioni che il *Times* dice oggi di ricevere da Pietroburgo sono color di rosa.

Esse dicono come nei circoli ufficiali di quella città si ritenga che la Germania riescirà colla sua mediazione a far convocare il Congresso, al quale precederebbe una conferenza degli ambasciatori a Berlino.

In seguito alla decisione di questa, le potenze verrebbero invitate ad inviar delegati al Congresso per discutere sui cambiamenti da introdursi nei trattati del 1856 e del 1871, divenuti necessari pegli avvenimenti che crearono il trattato di Santo Stefano.

S'attende con sicurezza, dice il giornale della City, che la formola soddisferà i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.

Il *Times* crede che questa proposta di Bismark servirà a togliere ogni difficoltà; ma l'ottimismo del citato giornale, non è punto diviso da altri, e specialmente dal *Nord*, noto organo della cancelleria di Pietroburgo, il quale fa delle riserve sulle pratiche in corso per il Congresso ed esprime dei dubbi sulla riuscita del tentativo ora iniziato.

E questi dubbi sono leggittimi. Nell'apparenza l'Inghilterra non chiede nulla più di quanto la Russia è disposta a concedere, circa la presentazione e l'esame del trattato di Santo Stefano; ma se si va al fondo delle cose senza arrestarsi alla superficie delle parole, se si discende sino ai principii e alle intenzioni, si vede bene che il conflitto non è punto appianato, trattandosi appunto fra i due Stati in lotta, non di una questione di forma, ma del predominio in Oriente, che l'uno non vuol perdere e l'altro vuole acquistare.

Intanto, con tutto l'ottimismo del *Times*, gli armamenti continuano da una parte e dall'altra.

— La *Riforma* ha la segnente notizia: Corre voce che il Ministero non voglia allargare il diritto del suffraggio che in limiti molto ristretti e non intenda presentare al Parlamento la proposta dello scrutinio di lista. Invochiamo dai giornali ufficiosi una smentita.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano: Il 17 corr. fu di ritorno a Milano, proveniente da Roma, il tenente generale conte Giuseppe Pianell; e una persona, che è di solito bene informata, ci assicura che la gita del Pianell a Roma non fu certo per le ragioni che si propagarono di esame di titoli di alcuni ufficiali generali. Egli avrebbe avuti parecchi abboccamenti col ministro della guerra insieme ai generali Cosenz, Mezzacapo (Carlo) Ricotti ecc. in vista delle possibili eventualità belligere. Intanto presso al nostro Distretto militare (23) ferve il lavoro. Si prepara ogni cosa per l'eventuale chiamata di soldati di prima e seconda categoria. Anche all'Intendenza militare ci affermano che non stiasi colle mani in mano; i magazzini sono stati forniti a profusione delle cose necessarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marsiglia 18. Il vapore *Savoje*, della Società generale francese, è giunto dalla Plata al Brasile. Cinque giorni di quarantena. Tutti bene.

Londra 19. Il *Times* ha da Pietroburgo: La situazione è pacifica. Credesi che la mediazione tedesca riuscirà. Il Congresso si riunirà preceduto da una Conferenza a Berlino. Credesi che la Germania inviterà le potenze a partecipare al Congresso per esaminare come i trattati del 1856 e del 1871 possano modificarsi in seguito agli ultimi avvenimenti. Sperasi che questa formula si accetterà a Londra e a Pietroburgo. La Russia non permetterà che le Potenze lacerino il trattato di Santo Stefano; ma nello stesso tempo non permetterà che alcuna clausola impedisca uno scioglimento sodisfacente. Il *Times* crede in massima che con questo suggerimento Bismarck possa sciogliere le difficoltà.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i Turchi dichiaransi pronti a sgombrare Sciumla, Varna e Batum se i Russi ritiransi dalle vicinanze di Costantinopoli. I Russi offrono soltanto di sgombrare Erzerum. La questione cagiona tensione. I Russi considerano la caduta di Vefik come un trionfo. Layard telegrafò che non aveva un significato pacifico.

Londra 19. Un decreto proibisce l'esportazione di torpedini e di tutti gli apparecchi che lanciano materie infiammabili.

Costantinopoli 18. In seguito al cambiamento ministeriale Said pascià, uomo di fiducia del Sultano e avversario di Vefik, entrerà nel Gabinetto.

Costantinopoli 18. Un decreto imperiale annunzia i cambiamenti ministeriali e raccomanda che si eseguiscano le riforme. Sadick fu nominato primo ministero col portafoglio dei lavori pubblici. Jzzet ministro della guerra, Ibrahim della marina. Savfet resta agli esteri.

Vienna 19. Assicurasi che l'anticonferenza è stabilita pel 23 Aprile.

Pest 19. Venne concesso il permesso di tenere un congresso agli operai non elettori.

Atene 18. Si hanno sconfortanti notizie circa l'insurrezione Tessala ed Epirota. In Tessaglia un piccolo corpo turco ebbe la peggio, ma sopra altri punti gl'insorti furono distrutti. A Lobron ieri un corpo di 10 mille turchi aveva sul mattino attaccato 1500 insorti trincerati sulle alture. Ignorasi il risultato.

Bucarest 18. (*Seduta della Camera.*) Il ministro degli affari esteri dichiarò alla Camera che il Governo protestò contro l'occupazione russa, ed incaricò Catargi, agente a Parigi, di comunicare questo fatto al Governo inglese.

Atene 19. Avvenne una sospensione d'armi in Tessaglia fra Greci e Turchi, mercè i buoni uffici dell'Inghilterra. Fu proclamata a Volo l'amnistia.

Calcutta 18. Il generale Ross, nominato comandane della spedizione, recasi a Malta; egli comanderà specialmente la prima brigata, Macpherson comanderà la seconda, Wathon la cavalleria, Prendergast e i zappatori.

Londra 19. A quanto annunzia l'*Echo*, tutte le potenze avrebbero aderito alla proposta di Bismarck di tener a Berlino l'ante-conferenza degli ambasciatori.

Londra 19. Il governo ha impartito l'ordine di mettere sul piede di guerra, nella forza di 2000 uomini per ognuno, tutti i reggimenti di fanteria che si trovano in Chatam.

Brusselles 19 Contrariamente alla notizia recata dai fogli di Londra sull'ante-conferenza, il *Nord* dichiara non essere ancora chiusa la fase delle trattative sulle questioni preliminari che si riferiscono al Congresso. Che la Russia sia ben disposta non vi è alcun dubbio; temesi però che l'Inghilterra voglia trar in lungo l'incertezza della situazione, facendo delle riserve e prestandosi di mala voglia alla mediazione della Germania.

Vienna 19. Il conte Andrassy diresse due note al governo di Londra in cui si mostra molto favorevole alla convocazione del congresso. Alle quali note rispose lord Salisbury precisando il programma tracciatosi dall'Inghilterra nelle attuali contingenze.

Londra 18. La flotta del Mar Baltico si è ancorata nei pressi della Finlandia.

Pietroburgo 18. Seicento russi sono partiti per l'America a lo scopo di armare delle navi crociere per inceppare il movimento commerciale marittimo all'Inghilterra. Vengono segnalati nuovi disordini nelle provincie meridionali. A Mosca vennero arrestate 80 persone; a Kiew furono relegate 140. Temesi la proclamazione dello stato d'assedio nelle provincie inquiete.

Belgrado 18. Parlasi di congiure antidinastiche dirette a riunire la Serbia al Montenegro detronizzando l'impopolare principe Milan e proclamando in sua vece il principe Nikita.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Il *Diritto* pubblica dei telegrammi particolari da Berlino che assicurano che l'opera della Germania tanto presso la Russia che presso l'Inghilterra, ottenne già non lievi risultati. La Conferenza si riunirebbe appena siano stabilite definitivamente le basi d'accordo fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

Parigi 19. La questione della conferenza è subordinata dalle trattative intavolate pel ritiro simultaneo dei russi dai dintorni di Costantinopoli, e della flotta inglese dal Mar di Marmara. Assicurasi che l'Inghilterra ha dichiarato che richiamerà la flotta solo quando i russi si ritirassero in Adrianopoli. Un articolo del *Débats* mostra ciò che valgano i dispacci ottimisti, dice che la Russia, l'Austria e la Germania, lavorano unicamente per isolare l'Inghilterra. Ma se si ottiene questo risultato, non si otterrà la pace, e l'Inghilterra non indietreggierà.

Roma 19. L'onorevole Varè ha accettato l'incarico di Regio Commissario straordinario presso il municipio di Napoli e l'onor. Bargoni quello della prefettura; verrà pure destinato un nuovo questore. Nessuno finora accettò il commissariato di Firenze. L'on. Cairoli partirà da Roma il 28 e ritornerà il primo del venturo.

Vienna 19. È assai problematico il mantenimento della pace. La Corte fa di tutto per impedire la guerra, ma le tendenze generali della popolazione magiara sono così avverse alla Russia, specialmente per gli ultimi fatti di Rumenia, che il Governo, sopraffatto, dovrà per forza seguire la via segnata dall'Inhhilterra,

Notizie di Borsa.

PARIGI 17 aprile

Rend. franc. 3 0|0	72.32	Obblig. ferr. rom.	2.50 -
" " 5 0|0	109.40	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.14 1|2
Ferr. lom. ven.	150.—	Cambio Italia	10 |
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	95 |
Ferrovie Romane	67.—	Egiziane	—.

BERLINO 17 aprile

Austriache	410.—	Azioni	354. —
Lombarde	114.—	Rendita ital.	71.—

TRIESTE 17 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.69 |—	5.70 |—
Da 20 franchi	"	9.72 |—	9.72 1|2
Sovrane inglesi	"	— .— |	—.— |—
Lire turche	"	—.11 |	11.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.25 |—	109.50 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 17 al 18 aprile

Rendita in carta	fior.	61.55	61.55
" in argento	"	65.20	65.15
" in oro	"	73.10	72.80
Prestito del 1860	"	111.25	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	795.	793.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	213.50	213.80
Londra per 10 lire sterl.	"	121.70	121.70
Argento	"	106.40	106.35
Da 20 franchi	"	9.73 1|2	9.73 1|2
Zecchini	"	5.75 |—	5.75 |—
100 marche imperiali	"	59.95 |—	59.95 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	3.20 pom
" 8.15 pom.	6.10 pom

SOCIETÀ FILARMONICA

di

S. VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di Musica ed Organista di questo Capoluogo e per norma dei signori Professionisti che intendessero aspirarvi, si previene:

1. Che lo stipendio fissato è di annue lire 1400 pagabili in rate mensili postecipate, oltre il prodotto netto di un'accademia all'anno.

2. Che la nomina fra i concorrenti spetta ad una Commissione composta della Giunta Municipale, della Fabbriceria e di Nove Delegati eletti dall'Assemblea della Società Filarmonica, con facoltà di assoggettare l'aspirante ad un esperimento.

3. Che il Contratto è duraturo anni cinque.

4. Che le istanze corredate dai documenti sottoindicati, dovranno, nel termine sopracennato, prodursi alla Presidenza della Società, presso la quale sono altresì ostensibili le altre condizioni del Contratto.

a) Certificato di nascita
b) Certificato di buona condotta
c) Certificato d'idoneità
d) Certificato dei servizi prestati.

S. Vito al Tagliamento li 15 aprile 1878.

LA PRESIDENZA

P. G. Cav. dott. Zuccherini, A. dott. Pascatti, F. Zamparo, C. dott. Zuccaro. 1

N. 401 1 pub.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso.

A tutto il 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll'annuo onorario di lire 1200, da pagarsi in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate a sensi di legge.

Dall'Ufficio Municipale, addì 17 aprile 1878.

IL SINDACO
Antonio Buzzi

N. 307. 3 pubb.

Provincia di Udine. **Distretto di San Daniele.**

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 aprile corrente si riapre il concorso al posto di Maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 367,00 compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano, li 14 aprile 1878.

IL SINDACO
Dott. d'ARCANO

IL SEGRETARIO
DE NARDA.

Avviso interessantissimo.

La soluzione definitiva della odierna questione religiosa pel nostro paese è una necessità, perchè da essa dipendono gli interessi più vitali della nazione e la prosperità interna della medesima nell'avvenire. I migliori tra i nostri scienziati e uomini di Stato si occupano oggidì, prima di tutto, del rinnascimento morale degli Italiani. Trattano la questione importantissima i professori Laura, Mariano, Sbarbaro e Mamiani; scrivono articoli e opuscoli Bonghi e Minghetti sullo stesso soggetto. Siamo certi, che fra poco anche la popolazione della nostra cara patria si sveglierà dal sonno dell'indifferenza, ed entrerà con attività nella lotta decisiva tra Vangelo e Cattolicismo romano, tra Cristianesimo di Cristo e Cristianesimo del Papa. Noi, che bramiamo con tutto il nostro cuore la vittoria della verità rivelataci nella Bibbia, vorremmo dare ai combattenti qualche arma utile, ed è perciò che raccomandiamo loro caldamente gli scritti seguenti di somma importanza e di un interesse non comune.

Roma papale, descritta in una serie di lettere con note da L. Desanctis, Sec. ed. — Pag. 552 in 16° L. 2.00.

Solo in Roma, può conoscersi il sistema papale, nè in Roma stessa da tutti; ma unicamente da chi, per cariche ivi occupate (come l'autore del presente libro), ha avuto occasione di osservarne da vicino le molteplici Congregazioni, gli Uffizi, gli antichi Tribunali, i Conventi. Il Desanctis, «dopo aver ricevuto i gradi accademici, fu per alcuni anni professore di teologia in Roma stessa, egli si era acquistato il grado di Censore emerito nell'Accademia Teologica nell'università romana, era membro di varie accademie. Il famoso cardinale Micara, decano del sacro Collegio, lo avea scelto per uno degli esaminatori *prosinodali* del clero della sua diocesi. Egli è stato per dieci anni qualificatore, ossia teologo della sacra romana ed universale inquisizione; per le quali cose egli era in grado non solo di essere bene informato, ma anche di dare il suo giudizio sui fatti.»

Il primato dell'apostolo Pietro e del Papa, per F. Frohschammer, professore all'Università di Monaco. — Pag. 38 in 16° L. 0.25.

Il cristianesimo di Cristo e il cristianesimo del papa, per F. Frohschamer professore all'Università di Monaco. — Pag. 48 in 16 L. 0.25.

La luce, della quale splende il papato romano, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll'oro vero, perchè nessuno osava esaminarla più dappresso e ricercare la verità, per tema di esser tosto annientato dalla forza e dall'inquisizione. La scienza protetta dalle odierne istituzioni dello Stato contro i mezzi violenti del papato, e adoperando il proprio diritto di ricerca libera e indipendente per solo amore della verità, ha ancora qui indagata la cosa, ha riconosciuta la verità e ha dispersa ogni apparenza o luce falsa e ingannevole. I due scritti del rinomato professore di Monaco provano evidentemente come la supremazia dei Pontefici Romani è senza fondamento, ed il Cristianesi del Papa tutt'altro che *cristianesimo vero.*

Vangelo e cattolicismo Romano, versione del tedesco, con aggiunte note di E. Roenneke. — Pag. 18 in 16° L. 0.60.

Il valore speciale di questo libro sta nel modo chiaro e conciso con cui tratta in sei capitoli delle fonti della verità divina, del Papa, del clero e del sacerdozio, dei sacramenti, della via e della certezza della salute. Le verità esposteyi sono illustrate con delle note e aggiunte importanti e meritevoli e sempre fondate sui rispettivi passi biblici, tolti dalla Bibbia tradotta secondo la Volgata in lingua italiana da monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze. Dice bene l'autore nella prefazione riguardo a questi passi biblici: «Noi sapendo che troppi fra i romani cattolici credono alle calunnie di quei preti ignoranti, i quali, non conoscendo una parola nè di ebraico nè di greco, cioè delle due lingue, in cui è scritto il testo *originale* della Santa Scrittura, nondimeno con faccia di bronzo ripetono continuamente che la versione italiana di Diodati per lo più usata e sparsa dagli Evangelici, sia falsa e la versione Volgata la sola vera; di più sapendo che la Volgata è tenuta in tanto pregio nella Chiesa Romana, che il Concilio di Trento nella 4ª sessione ha decretato, che fra tutte quante le versioni essa sola deve essere tenuta per autentica; noi contro Roma e le sue eresie *stiamo appoggiati unicamente sulla parola di Dio e non già su qualche traduzione speciale*, ben volentieri abbiamo tolti *tutti* i passi biblici, che sono citati in questa operetta, dalla Bibbia che monsignore Antonio Martini, arcivescovo di Firenze, ha tradotta dalla Volgata e che sempre fu *riconosciuta e autorizzata da tutte le autorità ecclesiastiche.* Abbiamo osservato con sommo piacere, che l'autore alla critica e polemica stringente unisce la mansuetudine e la carità del vero cristiano.»

La Confessione, saggio dommatico-storico di L. Desanctis. Edizione XVIII. — Pag. 104 in 16° L. 0.25.

La Messa, saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. — Pag. 152 in 16 L. 0 50.

Il Purgatorio perchè non è ammesso dagli evigangelici? Saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. Quarta edizione. — Pag. 116 in 16° L. 0 20.

Questi sono tre importantissimi opuscoli, che in forma popolare, mostrano ad evidenza come la Chiesa Romana, interpretando a suo modo le Sante Scritture e le opere degli antichi Padri, abbia inventato dogmi a proprio utile e beneficio; e inganna molti e molti che, coll'ubbidire ciecamente ai precetti di lei, credono essere buoni cristiani. A coloro che vogliono fuggire gli errori religiosi e conoscere la via della salute raccomandiamo caldamente lo studio dei suddetti trattati, relativi a tre istituzioni stimate e predicate dalla Chiesa Romana più della stessa Parola divina.

La Parola di Dio, saggi dommatici di Luigi Desanctis. — Pagine 144 in 16° L. 0.50.

Si può Leggere la Bibbia? Questione indirizzata al buon senso di tutti i Cattolici da Luigi Desanctis. Terza edizione. — Pag. 118 in 16° L. 0.30.

Ecco altri scritti del rinomato e dotto Desanctis, nei quali è esposta tutta l'importanza delle Sacre Scritture come codice unico della verità rivelata e sorgente d'ogni felicità terrena ed eterna. Inoltre l'illustre autore mostra in questi suoi trattatelli la vera via per sfuggire le false dottrine dell'incredulità e della superstizione, pur troppo dominanti nel nostro paese.

Trovansi vendibili in Firenze alle librarie: 28 *via Panzani* e 7 *via de Benci*; si spediscono in *provincia* coll'aumento del prezzo per la francatura.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci